



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 11

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

14^a seduta (pomeridiana): mercoledì 19 settembre 2018

Presidenza del presidente MORONESE

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

(149) DE POLI e CASINI. – *Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(497) Vilma MORONESE ed altri. – *Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori*

(757) BRIZIARELLI ed altri. – *Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine e lacustri*

(776) FERRAZZI ed altri. – *Misure per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle isole minori e delle isole lagunari e lacustri*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 8, 9 e <i>passim</i>
BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az)	8
BRUZZONE (L-SP-PSd'Az)	6
FERRAZZI (PD)	11
GASPARRI (FI-BP)	3
GAVA, sottosegretario per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare	12
LA MURA (M5S)	9
MANTERO (M5S), relatore	11, 12
SUDANO (PD)	7
TIRABOSCHI (FI-BP)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava.

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(149) DE POLI e CASINI. – *Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(497) Vilma MORONESE ed altri. – *Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori*

(757) BRIZIARELLI ed altri. – *Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine e lacustri*

(776) FERRAZZI ed altri. – *Misure per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle isole minori e delle isole lagunari e lacustri*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 149, 497, 757, 776, sospesa nella seduta antimeridiana.

Ricordo che la Commissione ha già deciso di assumere come testo base il disegno di legge n. 497.

Riprendiamo la discussione generale.

GASPARRI (*FI-BP*). Signor Presidente, ci tengo ad illustrare alcuni emendamenti, essendo come tanti colleghi attento a tutte le esigenze delle isole minori. Tra i diversi emendamenti che ho presentato ce ne sono diversi in cui si propone l'utilizzo della denominazione «piccole isole», considerandone la limitata grandezza e il disagio che deriva da questa condizione, in termini di maggiori distanze o dello scarso numero di abitanti, specialmente in alcune parti dell'anno. Quindi, alcuni dei miei emendamenti riguardano questo fatto di natura nominalistica che propongo alla Commissione affinché valuti se, laddove si parla di isole minori, possa essere considerato più adeguato il termine «piccole isole».

Ribadisco dunque la mia volontà di partecipare a questo dibattito e di presentare alcuni emendamenti, d'accordo con le colleghe e i colleghi del Gruppo di Forza Italia, della Commissione territorio, ambiente, beni ambientali, della quale non faccio parte. Si tratta infatti di una tematica molto importante e quindi ho ritenuto opportuno sottolineare con un intervento l'importanza di approvare il provvedimento in esame, perché da tempo tutti noi, nel corso della nostra attività politica, abbiamo raccolto le grida di allarme e i problemi di tali isole. Qualche mese fa si è perfino ironizzato su Capri che è considerata tra le piccole isole quella che sicuramente vive condizioni di reddito e di movimento turistico migliori rispetto ad al-

tre isole. Tuttavia, approfondendo la questione, si può verificare che anche a Capri ci sono problemi con i medici e con i docenti, che non si trovano e che devono affrontare un percorso marittimo. Dunque i problemi di Capri, che pure vive sicuramente una condizione migliore di altre piccole isole che hanno pochissimi abitanti e sono più lontane, erano stati quasi falsati. Ho visto infatti in televisione servizi ironici, in cui ci si chiedeva cosa volessero quelli di Capri. Eppure anche lì, per le questioni relative alla movimentazione del personale pubblico e degli uffici, a volte ci si trova in difficoltà, perché c'è chi non accetta la destinazione. Si tratta di una meta ambita dal punto di vista turistico, ma un conto è andarci una settimana in vacanza, altro andarci tutti i giorni a lavorare.

La situazione delle isole più piccole, come le Eolie o le Egadi o altre ancora, in cui mantenere l'attività delle scuole e dell'insegnamento è molto difficile, è anche peggiore. È vero che il numero delle presenze invernali dei bambini diminuisce perché quasi tutti passano i mesi più difficili in luoghi più forniti di servizi ma, un po' come nel dilemma dell'uovo e della gallina, viene da chiedersi se sia lo spopolamento a determinare l'esaurirsi dei servizi o le difficoltà legate ai servizi a determinare lo spopolamento. Ho seguito tante vicende e vertenze e mi è capitato di raccogliere il grido di allarme di sindaci e amministratori di ogni colore politico, a volte espressi anche attraverso interrogazioni e sollecitazioni, soprattutto nel campo dei servizi scolastici e dunque ho toccato con mano come, a volte, anche mete ambite per il turismo, non lo sono per il lavoro. Quindi c'è anche questa distorsione che porta a considerare determinate realtà come un luogo di privilegio, anche se poi, per la vita quotidiana, con riferimento ai servizi di cui le famiglie hanno diritto, non è così.

Oltre alla questione della denominazione, ho presentato altri emendamenti, che riguardano questioni poste anche da altri colleghi. È stato scelto infatti un testo base, come è ovvio che si faccia, però ci sono altri testi e dunque alcune questioni, che abbiamo ritenuto di condividere, le abbiamo attinte anche dal contributo di altri colleghi per cercare una convergenza, essendo questo un tema che potrà facilitare un'azione comune e coesa (spero che non sia un tema di scontro). Dunque non abbiamo affrontato solo il tema della denominazione – il solo passaggio dalla denominazione di isole minori a quella di piccole isole sarebbe poca cosa, ancorché simbolica – ma abbiamo presentato emendamenti che contengono riferimenti al Fondo di solidarietà nazionale e dunque la partecipazione di queste isole a tali fondi o misure volte a facilitare la realizzazione di campi di ormeggio attrezzati. Un problema di alcune di queste isole, soprattutto di quelle più piccole, è che sono spesso sede di aree marine protette e dunque bisogna coniugare il rispetto dell'ambiente con la possibilità del turismo di fruirne. Spesso si pone infatti il dramma derivante dal fatto che magari un luogo è bello, ma rischia di spopolarsi e poi, alla fine, quando c'è lo spopolamento totale, anche la qualità dell'ambiente ne risente perché la presenza corretta delle persone può garantire vigilanza e utili interventi: pensiamo al sottobosco o alla pulizia delle spiagge. Dunque, proprio per favorire, attraverso un'attività turistica, la permanenza di coloro che lì

devono trovare una possibilità di vita, possono essere utili i campi di ormeggio attrezzati che in alcune isole ci sono e in altre no. Essi consentono infatti di evitare ancoraggi e interventi che possono creare danni sui fondali, ma possono anche favorire l'avvicinamento delle persone, perché è anche giusto che, nel rispetto delle regole, si possa fruire di questi luoghi.

Con un altro emendamento propongo inoltre di aggiungere un paio di isole minori nell'elenco presente nel provvedimento in esame, che probabilmente erano sfuggite, essendo minori tra le minori. Segnalo quindi anche questo emendamento che è volto puramente all'integrazione degli elenchi.

Il senso del mio intervento è volto anche a condividere l'attività legislativa di altri colleghi, con cui ad esempio ho presentato emendamenti che propongono il censimento del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale e che riguardano le manifestazioni culturali: ci sono infatti isole che hanno ospitato tonnare e che rappresentano anche una storia del lavoro, della pesca e delle tradizioni italiane, e ci sono torri di avvistamento in tanti luoghi, la cui posizione, nella storia millenaria delle acque del Mediterraneo, li ha resi spesso teatro di scontri e di guerre. Ci sono quindi vestigia e tracce di vario tipo e un patrimonio da tutelare e da promuovere che è anche motivo di attrazione turistica e che non deve penalizzare chi vive e ha bisogno di servizi tutto l'anno.

Nella tabella, che come detto invito a completare con un paio di aggiunte, si può leggere che alcune isole hanno un numero di abitanti pari a poche centinaia di unità che d'inverno tende ad azzerarsi. Credo sia giusto un approccio che tenga conto della tutela dell'ambiente e per questo ho fatto riferimento anche alle aree marine protette presenti in alcune di queste realtà. Occorre però fare attenzione a non cedere ad una forma di demagogia volta a trascurare le persone che fanno parte di queste realtà e gli insediamenti che in alcune isole risalgono a migliaia di anni fa. Non si può infatti prestare attenzione solo all'ambiente, che va certamente salvaguardato, e non tener conto dell'insegnamento scolastico dei bambini, che deve essere garantito, dei defibrillatori e dei servizi sanitari, che devono anche essere adeguati dal punto di vista qualitativo, visto che spesso, essendo queste situazioni disagiate, finisce che il turno del pronto soccorso lo vada a fare un medico che un po' si adatta, mentre un medico più capace, giustamente, ha forse altre ambizioni.

Condivido l'attenzione generale che si presta a queste realtà italiane di grande pregio. Non ho voluto fare elenchi o citazioni perché tutte meritano attenzione. Ho citato solo un caso paradossale, perché parlando con gli amministratori di alcune delle isole più celebri, essi hanno giustamente evidenziato che non è affatto giusto irridarli, come fossero dei privilegiati. Gli abitanti di queste isole non vivono tutto l'anno in un albergo a 5 stelle che offre loro la colazione a letto. Si tratta invece di cittadini, di lavoratori e di persone che hanno bisogno dei normali servizi più del turista che ne fruisce nella propria città di provenienza.

Concludendo, se le colleghe del mio Gruppo me lo consentono, ritengo sia giusto fare di questo provvedimento un motivo di impegno del Gruppo Forza Italia, e facilitarne, nella discussione successiva, l'ap-

prodo in Assemblea e l'approvazione, nelle forme che il Regolamento adesso ci consente: non so siete già arrivati a questa fase della discussione. Il nuovo Regolamento del Senato consente infatti di lavorare nelle Commissioni con maggiore rapidità, ove ci sia un consenso diffuso. Quindi, mi auguro che il provvedimento in esame veda la luce, con gli apporti e i miglioramenti che ciascuno vorrà dare, perché sicuramente ce n'è bisogno e costituisce un segnale – penso che le audizioni svolte in Commissione lo confermino – che gli amministratori dei luoghi coinvolti avvertono come assolutamente necessario.

Il mio auspicio, ripeto, è che si possa davvero tutti insieme condurre in porto il provvedimento, è proprio il caso di dire così visto che anche i porti piccoli e disagiati rappresentano un problema di alcune di queste isole che, proprio per quanto riguarda la portualità e i servizi, definirei forse «minori» e non «piccole».

BRUZZONE (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, svolgerò solo alcune riflessioni, anche perché del provvedimento ha già parlato ampiamente questa mattina il collega Briziarelli.

Mi ha stimolato positivamente l'intervento del collega Gasparri, soprattutto per lo spirito costruttivo che lo ha caratterizzato, che apprezzo e che condivido, perché su provvedimenti come quello in esame quanto più ampia è la condivisione tanto più poi, alla fine, si produce un effetto positivo – e questo è l'auspicio di tutti – sul territorio e tra le persone e i soggetti interessati.

Esamineremo poi nel dettaglio i singoli emendamenti ma, per quanto ci riguarda, c'è una totale apertura a ragionare su tutto, per cui non abbiamo preclusioni.

Vorrei poi condividere con voi una riflessione: non dobbiamo trascurare le persone. L'ambiente è una cosa importante ma, secondo me, è ancora più importante riuscire a salvaguardare l'ambiente con le persone che ci vivono. Non sono fra quelli che preferiscono abbandonare l'ambiente a se stesso: penso ai cosiddetti santuari, che un po' di tempo fa andavano di moda e che invece, poi, si sono rivelati in questo Paese un fallimento. L'ambiente funziona se l'uomo può viverci nel modo giusto, rispettandolo.

Mi pare che alla fine sia stato proprio questo lo spirito che ha guidato tutti noi, sia nella fase di stesura dei disegni di legge, sia nel lavoro che è stato fatto fino ad oggi, con l'importante contributo dei soggetti che abbiamo audito.

Esprimo quindi felicità per il clima che si sta creando ed auspico che si mantenga fino alla conclusione dei lavori in Aula.

TIRABOSCHI (*FI-BP*). Signor Presidente, ringrazio anch'io il senatore Gasparri che, avendo più esperienza di me, è intervenuto molto opportunamente sul provvedimento in esame, del quale ho sempre condiviso lo spirito.

Vorrei richiamare qui brevemente il contenuto di alcuni emendamenti, a mia firma, che ho già provveduto ad inoltrare alla segreteria della Commissione.

Con un primo emendamento si chiede, innanzitutto, di favorire e incentivare gli sport acquatici, che sappiamo essere un comparto importante dell'economia turistica.

Ricordando poi le parole del Ministro, che sottolineava la necessità di coinvolgere nella tutela dell'ambiente i pescatori che quando tirano su le reti, oltre ai pesci prendono anche la plastica che poi devono rigettare in mare, non potendola portare a terra, ho formulato un emendamento all'articolo 2, lettera *n*), con il quale si chiede di porre le basi per nuove progettualità e regole comuni per un miglior coinvolgimento dei pescatori e dei loro rappresentanti nella salvaguardia e nella valorizzazione delle risorse marine.

Infine, vengo a quello che è un po' il mio cruccio – il Presidente lo sa – vale a dire le modalità di ripartizione del Fondo di sviluppo delle isole minori, di cui all'articolo 4. Prendendo spunto anche dal disegno di legge n. 757 e, in modo particolare, dagli articoli 8 e 9, che mirano rispettivamente a censire manifestazioni culturali, musicali e religiose, nonché piccole produzioni locali, ho presentato un emendamento che sostanzialmente propone l'introduzione di una quota pari allo 0,5 per cento – di questa quota si può discutere – dell'intero importo di 100 milioni, di cui appunto all'articolo 4, da destinare alla promozione e alla valorizzazione di tutte le manifestazioni culturali, ambientali, musicali, religiose, storiche e di tutte le iniziative di carattere turistico, piuttosto che delle iniziative volte a promuovere l'artigianato locale e le produzioni agricole tipiche di ogni singola isola.

In effetti, se con l'articolo 6 si è voluta porre un'attenzione particolare sul Fondo per la perequazione infrastrutturale e per le cosiddette opere di investimento, c'è però poi tutta un'attività che riguarda proprio la promozione dei settori specifici che ho indicato e che, a mio personale avviso, deve essere fatta su iniziativa dei singoli sindaci, coordinati con le Regioni di riferimento. Sappiamo infatti che anche le Regioni, all'interno dei loro bilanci, destinano delle risorse proprio alla valorizzazione e alla promozione di attività turistiche, culturali, religiose, musicali e quant'altro.

Ho proposto poi di integrare l'articolo 4 con il riferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo perché – ripeto – l'aspetto turistico rappresenta sicuramente un *fil rouge* per tutte queste isole, che hanno connotati che mettono certamente in evidenza l'aspetto di attrazione turistica. Pertanto, visto che all'articolo 4 si citano il Ministero dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico, come dicevo, sarebbe assolutamente auspicabile aggiungere anche il Ministero delle politiche agricole, visto che anche l'agricoltura è un'altra importante attività di queste isole, così come ben richiamato nello stesso disegno di legge presentato dai colleghi della Lega in cui, all'articolo 9, ripeto, si parla di censimento e valorizzazione delle piccole produzioni locali.

SUDANO (PD). Signor Presidente, dato che domani scade il termine per la presentazione degli emendamenti, vorrei soltanto chiedere se non sia il caso di stabilire tutti insieme come comportarci rispetto a quanto ci è stato riferito e proposto in occasione delle varie audizioni che ab-

biamo svolto. In particolare, vorrei capire se la Presidenza presenterà degli emendamenti, che esamineremo poi a partire dalla prossima settimana, oppure se ogni Gruppo dovrà presentare dei propri emendamenti sulla base delle risultanze delle audizioni.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda gli emendamenti, ricordo a tutti che il termine per la presentazione scadrà domani, giovedì 20 settembre, alle ore 12.

Preciso poi che ogni singolo parlamentare ha la facoltà di presentare gli emendamenti che ritiene più opportuni e di recepire in questo senso nelle proposte emendative anche gli spunti che sono stati posti all'attenzione della Commissione nel corso delle audizioni o attraverso i documenti depositati. Potrebbe verificarsi peraltro che, in fase di esame degli emendamenti, più emendamenti presentati da più parlamentari sullo stesso argomento trovino la formulazione migliore nella sintesi fra tutti. Questo sarà un lavoro che dovrà essere fatto dal relatore, insieme con il Governo, in sede di valutazione delle proposte.

Resta il fatto che la Presidenza non può dire su che cosa presentare gli emendamenti: è facoltà di ogni Gruppo e di ogni singolo parlamentare presentare proposte emendative. Quando passeremo poi alla fase di illustrazione e di discussione degli emendamenti, con il parere del relatore e del rappresentante del Governo, si troverà una quadra.

Infine, voglio rassicurare il senatore Gasparri che, non facendo parte di questa Commissione, non ha avuto modo di partecipare alle sedute precedenti. Mi sento orgogliosa di dire che sul provvedimento in esame, che speriamo arrivi all'esame dell'Aula in tempi brevissimi – e ci sono tutte le condizioni – ho chiesto a tutti i componenti della Commissione la massima collaborazione, anche in vista dei tempi un po' più ristretti che ci siamo dati. Sono contenta di poter dire che stiamo lavorando in piena sinergia affinché questo provvedimento – al di là degli emendamenti presentati, che verranno tutti valutati attentamente dal relatore – possa approdare in Aula recependo il meglio di quanto verrà proposto da ogni singolo Gruppo o parlamentare.

Stiamo cercando di fare un bel lavoro, condiviso e mi sembra che stiamo riuscendo a muoverci in questa direzione. Fra l'altro alcune questioni relative al Fondo, evidenziate in discussione generale e anche ora dalla senatrice Tiraboschi, fanno riflettere, così come anche altre proposte, sul fatto che forse è meglio specificare che esso non riguarda solo le infrastrutture, perché in effetti il Fondo è relativo agli obiettivi previsti all'articolo 2, che vengono ben elencati. Magari si può pensare di specificarlo meglio anche nell'articolo che ha evidenziato la senatrice: può proporlo lei o magari verrà valutato dal relatore. Stamattina il relatore ha già dato una prima indicazione sugli spunti della mattinata.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, desidero intervenire per rispondere, in parte, allo spunto della collega Sudano. Credo che gli emendamenti saranno sostanzialmente di tre tipi. La situazione è un po' *sui generis*, ma è chiaro che, come Gruppo, riproporremo inte-

gralmente le aggiunte contenute nel testo del disegno di legge n.757, rispetto al disegno di legge n. 497 adottato come testo base, così come immagino farà il PD con il disegno di legge a prima firma del senatore Ferrazzi. È positivo e siamo contenti che il Gruppo Forza Italia abbia ripreso una parte di questi spunti nei propri emendamenti e ciò ne faciliterà ulteriormente l'approvazione.

Ci sarà poi il corpo degli emendamenti derivanti dalle audizioni: il relatore ha detto che avrebbe ridotto al minimo le sue proposte, però credo possa essere una soluzione che alcune vengano presentate dal relatore stesso evitando in tal modo l'accaparramento delle proposte. Dal nostro punto di vista sarebbe utile se le proposte integrative e condivise provenienti dalle audizioni venissero presentate dal relatore, ammesso che siano le stesse. Infine ci saranno gli emendamenti sui singoli aspetti che i Gruppi considereranno utili. La mia è una proposta: sicuramente sul primo blocco convergeranno i contenuti dei disegni di legge presentati.

PRESIDENTE. Avendo proceduto con diverse audizioni, gli spunti sono stati molti e dunque in questa fase non possiamo stilare un elenco e affidare questo incarico al relatore, che sicuramente ha preso nota di tutto ma che potrebbe dare un'interpretazione personale alla questione (mi viene in mente quella sollevata oggi dalla Capitaneria di porto) non coincidente con quella del singolo parlamentare. Quindi, vi invito comunque a tradurre gli spunti offerti nel corso delle audizioni svolte e gli argomenti che hanno particolarmente colpito la vostra attenzione o sensibilità in emendamenti. Anche se essi dovessero coincidere o vedere il favore del relatore, è opportuno che chi ha interesse a formulare degli emendamenti su questioni ben precise lo faccia, perché tali questioni magari potrebbero sfuggire o essere interpretate in maniera diversa. Non vorrei dare questo onere al relatore.

LA MURA (M5S). Signor Presidente, con riguardo all'articolo 2 del disegno di legge n. 497, relativo agli obiettivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle isole minori, ho focalizzato l'attenzione sulla promozione e la riqualificazione dell'offerta turistica e presentato un emendamento che fa riferimento alla capacità di carico dell'ecosistema insulare. Si tratta di un ambiente confinato e ad elevata naturalità, tra l'altro con componenti naturalistiche di elevato pregio, di conseguenza, ritengo sia necessario parlare sì di riqualificazione e di implementazione dell'offerta turistica, ma rispettando la *carrying capacity* del sistema stesso.

Mi sono poi soffermata ed ho approfondito la possibilità di incrementare la produzione di fonti energetiche rinnovabili attingendo risorse da un fondo di circa 60 milioni di euro che oggi consente l'integrazione tariffaria compensando il maggior costo della produzione di energia per le isole minori. Tale integrazione viene concessa direttamente alle aziende produttrici di energia elettrica. Se vogliamo proporre la conversione energetica dal fossile alle fonti rinnovabili, è necessario rifinalizzare anche tali risorse dirottandole verso aziende che producono energia da fonti rinnovabili. Per un'isola non connessa alla terraferma è più facile optare per un

elettrodotto che però può creare grossi problemi all'ecosistema marino e di impatto ambientale, perché comunque ci troviamo in un ambiente prossimo alla piattaforma continentale, prossimo alla costa e dunque in un'area *onshore* in cui sono presenti componenti ecologiche di elevato valore. Francamente però non so come formulare questo punto relativo all'integrazione tariffaria in favore della produzione di energie rinnovabili. È l'unico punto che non sono riuscita ad inserire nell'emendamento e dunque chiedo se sia possibile avere un aiuto in proposito.

Non essendo previsto nel disegno di legge, occorre inoltre garantire il funzionamento di strutture primarie, come gli ospedali, attraverso l'auto-sufficienza energetica da fonti rinnovabili in caso di interruzione di energia elettrica.

Per assicurare una fornitura continua ed un approvvigionamento di acqua potabile, in alcuni casi si utilizzano i dissalatori che hanno costi energetici enormi. Per questo motivo ho proposto, sempre nell'unico emendamento presentato, che si possano favorire e incentivare tecniche a basso consumo energetico, come ad esempio l'osmosi inversa. Chiaramente non ho indicato quale debba essere la tecnica da utilizzare perché stiamo esaminando una legge quadro quindi possiamo dare solo delle indicazioni di massima.

C'è poi un altro tema che considero molto importante. Le isole, proprio per la loro condizione, hanno necessità dei porti che però devono essere sostenibili. Il traffico di persone, di merci e turistico è molto significativo in certe realtà dunque, dobbiamo assolutamente incentivare l'elettrificazione delle banchine, in modo che le navi possano essere autonome sia per gestire il proprio circuito interno, sia per governare se stesse. L'utilizzo di una fonte esterna o, in alternativa, dei propri motori a basso regime certamente risulta molto importante, soprattutto dal punto di vista ambientale, per ridurre le emissioni in atmosfera e in mare.

Quanto poi alle imbarcazioni da diporto, è necessario incentivare l'uso di motori elettrici e ibridi: è un aspetto fondamentale, del quale mi sono occupata personalmente. Per questo so bene che, installando dei sensori per le emissioni in atmosfera, si possono leggere dati come se fossimo in una città affollata qual è Napoli nell'ora di punta del traffico.

Sarebbe altresì utile prevedere l'obbligo di utilizzo di barche ecologiche nelle aree marine protette, anche se probabilmente è una proposta piuttosto impegnativa e restrittiva.

All'interno del disegno di legge in esame si potrebbe inoltre proporre di utilizzare campi di ormeggio compatibili con la presenza delle praterie di posidonia oceanica. Fra l'altro, esistono delle linee guida del Ministero dell'ambiente che suggeriscono specifiche installazione di campi di ormeggio che non danneggiano la posidonia oceanica.

Questi, in sintesi, sono i punti che a mio avviso sarebbe opportuno inserire nel provvedimento.

PRESIDENTE. Prendendo spunto dall'intervento della senatrice La Mura, vorrei invitare tutti a tener conto dei tempi ristretti che abbiamo a disposizione. A volte i buoni propositi sono molti ma, facendo un di-

scorso complesso, che richiederebbe tra l'altro un'istruttoria piuttosto lunga e approfondita, con il coinvolgimento di più Ministeri, può diventare complicato gestire la situazione, soprattutto se l'obiettivo non è soltanto quello di dettare delle linee guida, ma di scendere nel dettaglio. Invito quindi tutti a tener conto anche di questo aspetto.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, sarò molto breve, essendo già intervenuto questa mattina.

Ci tengo innanzitutto a ribadire quanto ho già detto in risposta al senatore Martelli, così da chiarire anche alla collega Sudano qual è la mia ottica emendativa. Per quanto riguarda la fase emendativa, vorrei limitarmi a proporre solo eventuali correzioni formali del testo anche per adeguarlo ai pareri espressi dalle Commissioni e lasciare ai Gruppi i vari spunti emendativi emersi nel corso delle audizioni.

Devo dire che, fatta eccezione per la proposta di cambiare la denominazione (anche in considerazione del fatto che esistono già un'associazione e un marchio «isole minori», per cui una variazione ci costringerebbe a modificare il marchio e credo sia complicato), in linea di massima condivido tutti gli spunti, anche quelli che sono venuti dalla senatrice Tiraboschi, sia con riferimento agli sport acquatici, sia al coinvolgimento dei pescatori nella salvaguardia dell'ambiente. Io stesso ho depositato una proposta di legge proprio sul tema del recupero della plastica in mare, sull'onda di quanto detto dal Ministro.

Ritengo inoltre sia opportuno ragionare sulla ripartizione del Fondo di cui all'articolo 4 del disegno di legge. In realtà, nel testo è già detto che il Fondo fa riferimento alle finalità di cui all'articolo 1, ma forse dare un'indicazione più chiara sarebbe meglio. Esamineremo poi gli emendamenti presentati su questo punto; eventualmente, cercherò di predisporre un mio emendamento.

Un altro spunto interessante che è venuto dalla discussione è sicuramente quello di integrare la composizione del Comitato, oltre che con i rappresentanti dell'ANCIM, anche con quelli delle isole lacustri e lagunari che non sono presenti in ANCIM, o eventualmente con i sindaci di isole marine che in futuro potrebbero non essere presenti in ANCIM. Ciò garantirebbe una rappresentanza di tutti nel Comitato, oltre al fatto che il Documento unico di programmazione isole minori (DUPIM) sarebbe predisposto tenendo conto delle esigenze delle isole indicate nell'allegato A, nonché di quelle presenti nell'allegato B, quindi sia di chi è presente in ANCIM che di chi non è presente.

Questi, più o meno, sono gli spunti in base ai quali mi muoverò. Penso sia opportuno che i colleghi dei vari Gruppi presentino le loro proposte cercando ovviamente di mantenere un'omogeneità del testo: direi però che, per quelle che ho sentito fino ad ora, sono tutte condivisibili.

FERRAZZI (PD). Intervengo per capire bene cosa proporrà il relatore. Quando dice che proverà a verificare se c'è accordo su una tabella

unica, (un allegato A e non anche un allegato B) e su un Comitato unico, intende che presenterà una proposta o dovremmo farlo noi?

MANTERO, *relatore*. Sicuramente non ci vedrei nulla di male se proponeste la tabella che ritenete più opportuna. Stiamo portando avanti uno studio per definire un criterio e per capire meglio. Il criterio principale è quello di includere il più possibile, avendo però tabelle complete, senza escludere nessuno o inserire isole che possono non essere interessate. Secondo me il criterio al momento più logico è quello di inserire tutte le isole che avevano già avuto accesso al Fondo – quindi chi in questo momento ha avuto accesso al Fondo va comunque mantenuto nell’elenco – e dunque le isole che sono nell’elenco fino ad ora poi, sulla falsariga del suo disegno di legge, si potrebbero aggiungere le isole lacustri abitate. Sicuramente proporrò una tabella, ma ciò non esclude che possiate farlo anche voi.

GAVA, *sottosegretario per l’ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, intendo esprimere a nome del Governo l’apprezzamento per il modo con il quale stanno procedendo i lavori su questi importanti disegni di legge, che vanno nella direzione di semplificare la vita degli abitanti delle isole minori, in particolare per quanto riguarda la normativa in materia di sanità, infrastrutture e altro (ricordo il lavoro che è stato fatto per i piccoli Comuni).

Ho prestato attenzione a quanto è stato detto e ai suggerimenti che sono stati dati. A questo proposito, vorrei dire alla senatrice La Mura che le proposte che ha illustrato qui oggi sono particolarmente impegnative, ma le valuteremo sicuramente.

Quanto invece all’intervento della senatrice Tiraboschi, il Ministero sta già lavorando per predisporre una semplificazione normativa – credo che lo abbia già preannunciato il Ministro nella sua prima visita qui in Senato per illustrare le linee programmatiche del Dicastero – affinché la raccolta di rifiuti o plastica in mare da parte dei pescatori sia vista come un servizio di pubblica utilità.

Per il resto, mi pare si stia procedendo rapidamente verso la conclusione dei lavori. Tantissime valide proposte stanno arrivando, per cui seguiremo con attenzione l’*iter* di questi disegni di legge.

PRESIDENTE. Perdonatemi colleghi, ma intervengo perché non si faccia confusione su una questione che vale per questo provvedimento, ma anche per i provvedimenti futuri.

In questo caso come testo base è stato scelto il disegno di legge n. 497, che contiene una tabella e a cui sono abbinati altri quattro testi che contengono tabelle diverse. È opportuno ed è facoltà dei colleghi, ad esempio di chi è firmatario di un proprio provvedimento abbinato al testo base, depositare un emendamento contenente una propria tabella. Senatore Ferrazzi, in base al provvedimento di cui è primo firmatario, può dunque presentare le integrazioni al testo base e poi, in fase di valutazione, il relatore sceglierà o valuterà quale ritiene più corretta e opportuna.

Quindi, per tutti i provvedimenti suggerisco di presentare, sotto forma di emendamenti, i punti riferiti al proprio testo di legge o alle proprie aspettative, che possono integrare o sostituire parti del testo base.

Il relatore potrebbe proporre infatti un proprio emendamento, con una propria valutazione degli elenchi, che potrebbe essere differente da quello che si aspetta lei, senatore Ferrazzi, ma se non avrà presentato una sua proposta in merito, non potrà chiedere una sua eventuale discussione. Quindi, colleghi, vi consiglio sempre di avanzare le vostre proposte emendative, che verranno poi discusse e valutate dal relatore.

Rinvio dunque il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

